Anno VII — N. 124 | Udine, Martedì-Mercoledì 3-4 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible]. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL BALLO

Non crediamo che vi siano genitori tanto malvagi da tollerare o permettere che i loro figli frequentino quelle scuole di vizio e demoralizzazione chiamate feste da ballo. Il genitore che tollera o permette ad un figlio l'accesso in quelle immonde, sozze gazzarre è un vero carnefice.

Ci meraviglia invece l'autorità, la quale ignora, o finge di ignorare, che le feste da ballo popolari sono soltanto dei luridi baccanali, dove si accendono gelosie, si uccidono cuori e speranze, si fomentano risse, si favoriscono scandali e si dà completo bando al pudore ed alla morale. — Oh quanti giovani e fanciulle maledicono la pazza gioia d'un momento trascorso in quei bordelli, ove perdettero ogni virtù! — Quanti infelici entrarono spensieratamente in quei luoghi e n'uscirono col vuoto nel cuore, col rimorsi, colla malinconia, colla disperazione d'aver perduto incantamente ogni virtù! L'autorità non può ignorare tutto questo, nè è possibile possa dire di essere male informata. Ogni cittadino onesto osserva queste suburre, dove spesso la virtù abdica al vizio ed al delitto.

È possibile che l'autorità qualche *volta* dorma, ma dormire tanto della grossa da non accorgersi dove sta il semenzaio di ogni malanno, d'ogni disordine che può *toccare alla morale ed alla tranquillità* pubblica, questo non lo vediamo. Non vogliamo credere che l'autorità sia caduta in letargo, sia resa impotente, non abbia la forza che le accorda la legge a mettere un freno agli sconci.

L'autorità deve assolutamente proibire le pubbliche feste da ballo, come si proibiscono in tutte le altre città d'Italia, e non vi ha bisogno che Udine debba avere un triste, brutto, vergognoso privilegio in argomento.

Qui non si tratta di clericalismo, di destra o sinistra, di radicali o socialisti. Qui si tratta di una misura d'ordine pubblico per tutelare la morale offesa e bisogna ripararvi. Si persuada pure l'autorità che i cittadini onesti, di tutti i colori e di tutte le frazioni reclamano da tempo un rimedio contro tanto sconcio. Si ponga una buona volta questo rimedio, si dia soddisfazione a tutte le coscienze oneste, si tranquillizzino tutti i padri e le madri, che son sempre nell'angoscia di baciare al mattino il figlio innocente per rivederlo nella sera colpevole.

Non vi hanno padri fra i preposti alla tutela dell'ordine pubblico? Non vi è anche fra essi un cuore gentile che tremi per l'avvenire di tanti innocenti?

Le cause del male son molte. Le cause latenti noi nella nostra pochezza non possiamo indovinarle, nè reprimerle; ma quelle che ci si presentano sfacciate, arroganti, nella loro luridezza e lubricità, oh queste vogliamo combatterle!... Vogliamo affrontarle e, non potendo estirparle, almeno far del nostro meglio per attenuare il veleno che spandono.

Noi preghiamo l'autorità in nome della religione, in nome della patria, in nome del decoro cittadino di non sopportare più l'infamia — e sono davvero un'infamia — dei pubblici festini. Mamme che piangono la scioperatezza dei figli, fanciulle che sono nell'obblio delle tradite, giovani invecchiati anzitempo nel vizio e nella colpa, padri incanutiti pei dolori di vergogne di famiglia, tutti questi domandano in nome dell'avvenire un freno ed un rimedio.

Questo rimedio sta nel proibire, come dicemmo, le feste da ballo.

Non ci si gridi addosso che siamo pessimisti od altro. — Se qualche avversario è *lieto nell'amore e nell'innocenza* del suo figlioletto, se fonda in lui tutte le sue speranze e fa mille sogni dorati sul capo vergine del fanciullo, accarezzandogli le guance vellutate, scrutando negli occhi glauchi, lisciando i biondi capelli..... oh! se fa tanti sogni e vuol distruggerli tosto, mandi il pargoletto in una di quelle feste e *vedrà tosto avvizzire il fiore tanto gentile*.

In una di queste sere mi trovava in una stradicciuola romita di campagna, respirando l'aria balsamica e fresca dei nostri campi, sui quali splende lussureggiante la natura nelle messi rigogliose, nei festoni di pampini, nei prati tempestati di fiori, negli alberi fronzuti che nuotano colla chioma nel limpido, terso azzurro del nostro cielo d'Italia.

Lontano, lontano udivo il confuso strimpellamento d'un contrabasso e alternarsi gli scrosci di risa, a grida, a batter di mani. Indovinai tosto che là vi doveva essere una festa da ballo. Non m'ingannai. Dopo mezz'ora di cammino, scorgo fra il verde del fogliame una casetta circondata d'alberi. Pochi palloncini rischiaravano il cortile e su di un palco quattro uomini grattavano degli istrumenti in modo da romper le orecchie al prossimo. Nel cortile si ballava allegramente. Una siepe di rose selvatiche chiudeva quella festa agli sguardi indiscreti dei curiosi, ma io, continuando la mia strada, vidi fanciulle e giovanetti ritornarsene da quel luogo alla città.

— E' qui, mi chiesi, che queste fanciulle, che questi ragazzi, che questi soldati ed operai vengono ad apprendere il pudore, a procacciarsi l'avvenire, a rendersi forti, a riescire di vantaggio alle famiglie ed alla patria?

Non mai!... Quei lazzi, quelle risa *sfacciate*, quei cachinni licenziosi *mi persuasero* tosto che là nella danza quelli infelici aveano perduto il pudore, questa salvaguardia delle altre virtù, giacchè *fiaccato il pudore non si mantiene nessuna nobile* virtù, e tutte capitolano senz'assalti e senza violenze. Il pudore non si può conservare fra i vortici della danza. La danza è per l'anima ciò che è il vento del deserto per la vegetazione. Tutto abbrucia, tutto distrugge, tutto rovina.

Guardate la donna! Coi capelli o discinti, o sconvolti; rossa in viso; madida di sudore e ansimante nella stanchezza del ballo non conserva più la dignità e il rispetto di sè stessa, cede alle lusinghe ed alle seduzioni.

Il ballo è un ladro dei cuori, ma è anche un ladro delle virtù. Non è nel ballo che vive la tenera pianticella del puro amore, dell'amore ideale, sviscerato, sincero. Nel ballo vivono gli affetti menzogneri, infuriano le passioni, squotono i desideri e trovano motivo di esistenza quegli amori bestiali che cominciano coll'apparenza dell'eroismo ma terminano col suicidio, colla prigione, colla discordia e la rovina delle famiglie. La danza è pel cuore, ciò che è il sole per uno stagno.

Quivi il calore del sole fa brulicare nel pantano i vermi immondi fra le ninfee e le conferve; il calore della danza desta e scuote ogni malvagia passione. Il pudore non transige. E' come un misantropo. Sfuggite ogni occasione e non macchierete la salvaguardia dell'anima vostra. Nella danza non potete sperare di riuscir sempre vincitori. Cadrete di certo, perchè fra i capogiri e le seduzioni della musica, non potete sperare di salvare quanto vi sfugge insensibilmente.

Dicemmo della donna ed altrettanto possiamo dire dell'uomo, del giovane che frequenta le feste da ballo.

Il giovinetto ingenuo crede alla poesia degli affetti, ma presto deve disilludersi. Nè questo è il solo pericolo. Incontra delle Meduse che lo rovinano; degli amici cattivi che lo sviano dall'osservanza dei propri doveri; trova insomma la via più breve per darsi in braccio al vizio ed alla corruzione.

L'uomo incontra nelle danze continui pericoli di briga e di rissa. Fa relazioni con scioperati che lo consigliano di trascurare l'impiego o l'officina pel piacere. I sentimenti più cari si sacrificano, nè la coscienza, nè la famiglia, nè il dovere sono freni sufficienti a trattenerlo dalle seduzioni che gli offersero le pubbliche feste da ballo.

Se a molti, che ora rimpiangono la pace, la tranquillità, le gioie perdute noi chiedessimo dove ed in qual modo essi perdettero tanto tesoro, la maggior parte ci risponderebbe: nelle feste da ballo. Pur troppo è vero che l'uomo vede il bene e l'apprezza, ma segue sempre il male, vuol correr dietro a quest'araldo seducente dell'infelicità, nè conosce il suo destino se non quando si trova fra le nebbie della sciagura o della colpa.

Noi raccomandiamo caldamente all'autorità politica di togliere lo sconcio delle pubbliche feste da ballo.

Non si creda che coll'abolizione di tali feste infeste perdano il loro pane artisti ed esercenti. — Il suonatore non vive della poca elemosina che ricava prestando la sua opera nelle danze, e gli esercenti devono persuadersi che tali guadagni non sono nè leciti nè onesti. La farina del diavolo si converte sempre in crusca, e i balli son la farina preferita del diavolo. E' meglio un magro guadagno senza aver nulla da rim-

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Paolina cominciò ad errare per le vie, entrando in ogni albergo, e domandando da per tutto di suo nipote, senza però ricevere alcuna risposta soddisfacente.

— Dicono che vi sia un nuovo dispaccio alla sotto-prefettura, gridò presso di lei un uomo che se ne andava frettolosamente.

I passanti, senza occupazione, costernati, si precipitarono verso la sotto-prefettura, e Paolina seguì la folla.

Non v'erano nuovi dispacci; le notizie erano sempre quelle del mattino, che tutti rileggevano senza cessa: il disastro di Reichshofen, la ritirata eroica, ma sanguinosa del maresciallo di Mac Mahon.

Un vecchio stava leggendo per la folla allorchè Paolina si avvicinò. La sua voce era commossa alle ultime parole, ma poi tutto ad un tratto ripreso vigore.

— Coraggio, amici, disse egli con fuoco. Bisogna vendicare questa disfatta. Son vecchio, e il mio braccio non può tornar utile alla Francia; ma il mio esempio almeno può essere imitato. Io parto se mi si accetta. Chi vuole *seguirmi*?

Grida di entusiasmo gli risposero. Una bandiera fu attaccata ad uno degli alberi del passeggio vicino, e un ufficio di arrolamento si stabilì all'aria aperta.

Paolina spossata, piangendo di dolore e di tenerezza, si lasciò cadere sovra un sedile di pietra, seguendo collo sguardo i fanciulli che presso a lei giuocavano alla guerra, e gridavano con tutto il loro fiato: Viva la Francia, abbasso la Prussia.

Il giorno s'avanzava. Paolina s'alzò con isforzo, e si strascinò verso una cappella pregando Iddio di aiutarla nell'opera di pace e di riconciliazione che avea impresa.

Mentre usciva s'imbattè in un giovane ufficiale. Portava un uniforme di color bigio, che ella non conosceva punto.

— Di grazia, signora, chiese egli, potreste indicarmi dove si trovi l'ingresso al convento dei gesuiti? Parto questa sera ed ho ottenuto a fatica un'ora, che presto sarà trascorsa.

Ella gli indicò la porta; poi, mentre l'ufficiale sollevandosi il berretto si allontanava, con un atto quasi supplichevole gli fe' cenno che si trattenesse.

— Signore, voi partite? gli chiese. Dunque tutte le truppe non hanno lasciata la città?

— Il secondo reggimento di fanteria di marina, al quale appartengo, parte questa sera.

— Vi sono arrolati volontari?

— Senza dubbio.

— Perdonatemi, ho un nipote che è partito ieri per venire a Brest..... Che si sia arrolato nel vostro reggimento?

— Potete assicurarvene andando al quartiere, signora; là riceverete tutte le informazioni che desiderate.

Era una nuova speranza per la povera zia di Alberto. Ella entrò in un albergo, prese qualche cibo, e, quantunque estenuata dalla fatica, si diresse verso il quartiere di fanteria di marina, posto in uno dei punti estremi della città.

Il quartiere offriva un aspetto pittoresco, colla sua gran corte, ombreggiata da un lato da alberi secolari, e piena di una vita insolita. I soldati erano in tenuta di campagna, e i visitatori, gli amici, i parenti si mescolavano a quei gruppi ed accrescevano l'effetto dello spettacolo.

Qui un giovane soldato, con un ginocchio a terra, vuotava sopra un fazzoletto, steso sul suolo, il contenuto del suo sacco, mentre due camerati, fumando presso di lui, guardavano con occhio curioso le sue ricchezze. Là altri soldati, infilavano un cordone nell'anello di una medaglia, e un giovane ufficiale, fermandosi presso di essi, apriva la sua tunica dicendo:

— Bravi, giovinotti, questo porta fortuna.. Vedete ho uno scapolare anch'io.

Più lungi un gruppo di alsaziani, dall'aspetto tranquillo, cantavano in coro a due parti, con un insieme meraviglioso, una ballata tedesca, dal ritmo melanconico, passando in giro, ad ogni strofa, una bottiglia di vino.

Alcuni ufficiali si ponevano i cappotti di nuova foggia, sulle maniche dei quali erano stati sostituiti galloni semplicissimi ai graziosi e troppo apparenti arabeschi d'oro.

Un'attività, un movimento straordinario regnavano nella corte, salvo che nei canti, dove una madre, una moglie, un padre, o le sorelle, i figli si attaccavan alle braccia di un povero uomo che parlava di vittoria, dicendo fra sè che avrebbe desiderato meglio trovarsi di fronte ai prussiani, che sotto quegli sguardi pieni di lacrime.

Paolina dovette ripetere più volte le sue ricerche. In mezzo a quella agitazione la si mandava dall'uno all'altro, mentre che i suoi occhi velati di pianto tentavano indarno di riconoscere Alberto sotto ognuno dei cappotti azzurri presso i quali passava.

Ma suo nipote non era comparso al quartiere di fanteria di marina, ed ella dovette concludere che avesse preso a sett'ore di mattina il primo treno per Parigi.

Desolata lasciò il quartiere. Era quella appunto l'ora dei saluti estremi, e il suo cuore sanguinava alle scene di angoscia di cui era testimonio. E tuttavia non eran forse più felici di lei le madri che avean potuto benedire i loro figli?

Mentre si allontanava, la folla facea ressa per veder partire quei soldati lieti e spensierati che doveano essere gli eroi di Bazeilles... Ella vide ondeggiare all'estremità di una via il lungo cordone delle tuniche bigie, le bandiere ricadere immobili sull'asta, in quella sera di agosto bella ma senza un alito di aria, e distinse, misti al rombo marziale della musica militare, i passi rumorosi di coloro, che in sì gran numero dovean restare sul campo di battaglia.

XXIII.

La mattina seguente il sole circondava dei suoi raggi il piccolo giardino di Paolina. L'aria era pura e calda, gli uccelli cantavano lietamente sui rami dei vecchi peri. Elena, pallida e sofferente facea respirar al suo bambino l'aria mattutina, allorchè il rumore di una vettura le fece salire il sangue alle gote.

Ella corse, tremante, verso la porta di casa; ma s'imbattè nel viso triste di sua zia.

— E lui? Non ha voluto venire? gli domandò ella con angoscia.

— Figlia mia, era partito.

Come descrivere il dolore che in quel giorno fu ospite della vecchia casa?

(*Continua*)

proverarsi, anzichè guadagni lauti e soffrire le angoscie e i tormenti della coscienza.

Non sappiamo se la nostra voce sarà ascoltata, ma siamo tranquilli che tante mamme cristiane vigileranno sulle loro fanciulle perchè non perdano inconsciamente la virtù, e tanti padri seguiranno i passi dei figli perchè non frequentino i trattenimenti di ballo, perchè qui non diano l'ultimo addio alla verecondia e si incamminino nella follia dell'orgia al delitto, all'ozio, alla loro rovina. F.

SINTOMI E CAUSE

DELL'ABBASSAMENTO MORALE IN ITALIA

La *Nazione* di Firenze ed il *Piccolo* di Napoli, partendo da punti diversi, giungono alla stessa conclusione; i due giornali si accordano nel riconoscere quanto miserande siano presentemente le condizioni morali del paese, e quali danni gravissimi vada recando nello spirito pubblico l'azione deleteria d'una falsa scienza e d'una stampa corrompitrice.

Argomento alle giuste lagnanze della *Nazione* è il fatto anche da noi accennato; cioè il truce fatto del carabiniere Marini a Napoli, mentre in quella stessa città durava il processo Misdea, ora terminato. „ E' possibile, è giusto, domanda la *Nazione*, è logico almeno, stabilire una qualche relazione fra i due delitti? „ E risponde: „ Forse sì, e su tal punto preme richiamare la più seria attenzione del pubblico. *Imperocchè se l'azione esemplare della giustizia invece di frenare gl'istinti malvagi, può, e deve valere ad eccitare le scellerate passioni, ciascuno vede come ogni onesta coscienza debba rivoltarsi indignata ed allarmata*, e come sia mestieri di opporre salda diga ad una fiumana, che minaccia scuotere e travolgere uno dei maggiori *fondamenti cui il consorzio civile si assicuri e si raccomandi*. „

E qui la *Nazione* mostra come della scienza si abusi, per combattere le norme fondamentali della civile convivenza, per distruggere la responsabilità umana, per trovar una scusa a tutti i delitti. „ Che accade oggi? scrive il foglio fiorentino sovra citato; che cosa è avvenuto pel processo Misdea? Il sentimento di una grande città, quasi di un'intiera Nazione, è scosso per orrore e per raccapriccio all'annunzio di una strage, la quale pone l'uomo al di sotto della belva. Si inizia l'azione criminale. E subito s'insinua il dubbio sul grado di responsabilità dell'autore dell'eccidio. Più corse il sangue, più s'inclina a sospettare, ad attenuare, quasi a scusare. L'uomo fu semplicemente tigre? Forse era affetto da vizio di animo ereditario. Fu sciacallo? Probabilmente era epilettico. Fu assolutamente iena? Allora doveva essere assolutamente pazzo. Non si fa proprio e non si fa direttamente quistione di libero arbitrio: la filosofia cede il passo alla nuova patologia: il tempio della magistratura si converte in sala di clinica. „

Tutto questo per altro non valse a salvare l'assassino dalla condanna; ma che perciò? Vediamo già che si incomincia una campagna nuova per impietosire il pubblico sulla sorte del reo, e le vittime sono affatto dimenticate. La compassione morbosa compie l'opera della curiosità malsana; il delinquente diventa un eroe, che una falsa scienza prende sotto il manto della sua protezione; e intanto scema l'orrore del delitto, e si apre la strada a delitti nuovi.

Il *Piccolo* di Napoli, benchè prenda le mosse da un altro argomento, cioè da alcune frasi assurde e sconclusionate d'un giornaletto delle provincie meridionali, viene ad una conclusione con cui si mette veramente il dito sulla piaga, che la *Nazione* sì giustamente deplora; e questa piaga consiste nel *giornalismo* non ispirato a principii certi di *rettitudine*, d'onestà, di dottrina. „ Accennando, scrive il *Piccolo*, a quel giornaletto di provincia, che avrà certo i suoi lettori appassionati, e *sarà l'organo di qualche farmacia*, e lo sfogatoio di qualche società operaia, io non intendo che semplicemente notare quali sieno le pagine su cui si forma l'educazione politica del popolino nei piccoli paesi. Nei quali, non essendo lotta di opinioni, nè correnti di cultura, nè appassionamenti larghi e fecondi, l'idea politica deriva *sempre* da un errore, da una idea strana e sbagliata che venga dalla città. L'errore della città ivi è accolto senza discussione, ed è glorificato. Perchè si trova sempre nel piccolo paese l'avvocatino da poco laureato che, studente, ha assistito a molti comizii nei teatri, o a poche lezioni all'Università; l'operaio saputello che tenta meglio sillabare giornali o sdottoreggiare fra i suoi compagni, che dar punti alle suole e fare occhielli agli abiti; il maestro di musica che esaltandosi facilmente alle battute della marsigliese strapazzata dai suoi quattro strumenti di ottone, crede in buona fede di trovarsi nel furore della mischia: vi sono sempre questi tipi che si agitano ed agitano.... E così la società invece d'avere gl'impulsi dai più sapienti ed operosi, li ha dai più ignoranti e neghittosi; invece di muoversi e camminare per forza di un'idea, rotola indifesa giù per la china degli errori. „

Caveant consules! esclama, terminando, il *Piccolo*; *e noi ripetiamo il* giusto suggerimento; aggiungiamo però, che se da noi non dipende la azione governativa, tuttavia dipende da ciascuno degli uomini assennati ed onesti il provvedere in parte al malanno, evitando di dare appoggio ed incremento al giornalismo perverso, che è una delle principali cause, se non addirittura *la principale*, dei tristi *sintomi che si* verificano e dei danni che si deplorano.

I MISSIONARI NEL SUDAN

Telegrammi da Londra hanno annunziato essersi sparsa la voce che a Obeid sette preti italiani e quattro monache pure italiane fossero stati massacrati.

Il *Gaulois* poi affermò che Waddington ambasciatore francese a Londra insisterebbe presso Granville affinchè l'Inghilterra non abbandoni i missionari francesi od italiani nel Sudan.

Grazie al Cielo la notizia del massacro non è confermata e v'ha motivo a sperare che sia del tutto falsa. Ecco quanto leggiamo nei giornali:

Granville ha risposto a Waddington ed a Nigra che l'Inghilterra volentieri assumeva la protezione dei missionari italiani e francesi nel Sudan, ma che nessuna notizia conferma i massacri annunziati.

Le notizie ultime *giunte in Italia sui* missionari prigionieri del Madhi, datano da due mesi fa, ed in quell'epoca tanto i membri delle missioni, che i Neri ed alcune donne e *fanciulli, che trovavansi con* loro nell'accampamento arabo, godevano buona salute. Il Mahdi concedeva loro anche l'uso della chiesa. In quanto al vitto, era loro *distribuito quello dei soldati*. Dopo la chiusura delle comunicazioni con Kartum non avemmo altre informazioni.

La seconda edizione del Misdea

Scrive l'*Esercito* italiano di ieri;

„ È a nostra notizia un altro brutto fatto, avvenuto in una compagnia del 38° reggimento fanteria, di guarnigione nella nostra città (Roma).

„ Un volontario di un anno, poco prima della ritirata, rimproverato da un sott'ufficiale per non sappiamo quale mancanza, è corso a impugnare un fucile; gridando come un forsennato:

„ — Farò una seconda edizione di Misdea!

„ Bastarono queste parole, perchè i suoi stessi compagni indignati *si gettassero rapidamente sopra di lui e non solo lo mettessero nella impossibilità di nuocere ma* tentassero di esercitare una giustizia *sommaria, cosa che fu a mala pena impedita* dall'accorrere dei graduati.

„ Sappiamo che quel volontario sarà collocato sotto processo.

„ A noi non parve carità di patria tacere questo nuovo fatto dolorosissimo, che è assai commentato in mezzo ai nostri circoli militari e che dimostra l'influenza contagiosa, e le funeste conseguenze di certe correnti.

„ Con questi esempi noi speriamo che non si lasceranno arrivare le cose al punto che la giustizia obbligata ad abbandonare il palazzo, si ricoveri in piazza, perchè non sarebbe certo quello un bel giorno per il nostro paese.

L'ASSASSINO MISDEA

COMPASSIONATO DAL MINISTRO MANCINI

Secondo un'informazione della *Gazzetta Piemontese* nel consiglio dei ministri fu discorso se dovesse proporsi al Re, come da un poco si usa per *tutti*, la commutazione della pena di morte anche per Misdea.

Il ministro della guerra, on. Ferrero, dichiarò subito che in omaggio alla disciplina militare egli non intendeva punto proporre alcuna commutazione.

Allora il ministro Mancini dichiarò che se la commutazione non venisse proposta, egli da tanti anni propugnatore convinto e indefesso dell'abolizione della pena di morte, non avrebbe potuto restare nel Gabinetto e si sarebbe ritirato.

La cosa è rimasta lì; ma si ritiene quasi certo che l'on. Ferrero muterà avviso: e la commutazione della pena sarà proposta e fatta.

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto, in data del 29 maggio, con cui la Congregazione dell'*Indice* dichiara proibiti il libro del padre Curci: *Il Vaticano Regio* e quello di Fr. Gaspar: *Status rationalis eiusque iura et obligationes.*

Da questo decreto, nel quale il titolo del libro e il nome degli autori non sono seguiti da alcuna dichiarazione, risulta chiaro che la pretesa e condizionata sommessione, di cui il Curci ha dato notizia al pubblico, non è stata considerata come tale, o infatti quella piuttosto che sommessione è una derisione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio

Si apre la discussione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia e fondo per il culto.

Fili dimostra la necessità della riforma giudiziaria nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, e in quella del paese che è urgente e generalmente reclamata.

Parona sollecita che si aumentino i meschini compensi assegnati ai periti nelle perizie giudiziarie.

Dellarocca parla di differenti argomenti relativi all'ordinamento della giustizia accennandone i difetti.

Il seguito a lunedì.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

Il bilancio dell'istruzione, approvasi con voti 170 contro 25.

La leva militare dei nati nel 1864 è approvata con voti 180 contro 15.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Nella seduta ant. di ieri si discusse il progetto per modificazioni alle leggi sul credito fondiario già approvato dal Senato.

Nella seduta pom. continuò la discussione del bilancio della giustizia.

Le convenzioni ferroviarie

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* queste righe che sono state comunicate per telegrafo a molti giornali.

« Il presidente del Consiglio non è alieno dal cedere sulla materia delle convenzioni ferroviarie nel senso di accettare alcune modificazioni.

« Se non che queste modificazioni devono anche essere accettate dalle società assuntrici.

« Si dice che a questo fine già sia arrivato il senatore Tito *Orsini*, compilatore del primo contratto.

« Se il ministero entra nel concetto delle modificazioni, non lo può fare che per il calcolo di avere una maggioranza sicura: è positivo però che questa non è la consuetudine delle convenzioni, perchè il ministero, piegandosi a modificare, ammette di avere condotto con leggerezza i primi negoziati.

« Dato le modificazioni, impegnasi la questione del tempo, ed assai difficilmente le convenzioni potranno essere votate prima delle vacanze.

« Il Depretis sarebbe molto disposto al rinvio a novembre, sebbene non lo dica. Sul tema del rinvio anzi sarebbe sorta qualche discordia nel gabinetto. »

ITALIA

Verona — In questa città si voleva fare a tutti i costi il funerale religioso per quell'infelice attore drammatico che, come narrammo anche noi, moriva improvvisamente sul palco scenico. L'autorità ecclesiastica si oppose. Basta un tantia di giudizio a capire che dunque la Curia vescovile avrà avuto tutte le sue buone e forti ragioni pel rifiuto.

Ma sì! andate a discorrere con certi tali! L'*Arena* vecchia e nuova, e l'*Adige* sbuffano di rabbia e scagliano le invettive più villane contro la Curia. Quest'è un fatto particolare, nel quale noi non *entriamo ma* si rinnova molto spesso il caso della petulante intrammettenza di certi liberali e di certi poco credenti quando si tratta di onorare i loro morti. Per far dispetto ai preti vogliono portare in chiesa il cadavere di chi non voleva entrarci quando poteva camminar co' suoi piedi.

Roma — La *questura proibì* al comitato promotore della dimostrazione garibaldesca di ieri di recare al Campidoglio nel Museo Garibaldino la pergamena in cui si protesta contro l'incatenamento dell'Italia alla feudalità bancaria.

Il Comitato protestò.

Nel discorso pronunciato dal prof. Dotto questi accennò alla protesta contro le convenzioni.

Lungo la via percorsa dalla dimostrazione, straordinario era l'apparato di forze specialmente dinanzi i palazzi Chigi e Venezia.

Grida di Viva Trieste, Trento ed Oberdan e fischi scoppiarono sotto il palazzo del Duca Salviati, capo della Società degli *interessi cattolici*, e sotto i palazzi Chigi e Venezia, residenze delle ambasciate austriache. Nacque una colluttazione colle guardie presso la piazza Sciarra volendosi strappare una coccarda rossa. Grave confusione nella sala capitolina quando si deposero le corone. Nessun arresto. Era consegnata la truppa nelle caserme di S. Stefano e della Missione

ESTERO

Francia

Un articolo della *République Française giornale officioso, racconta*, biasimandolo naturalmente, un fatto avvenuto l'altro giorno fra il signor Morton, ministro degli Stati Uniti e il conte di Parigi.

Il ministro d'America avrebbe ricevuto il conte con onori sovrani ed avrebbe invitato ad un pressimo ricevimento i più spiccati personaggi dell'aristocrazia cattolica e conservatrice compresi tutti i parenti del conte di Parigi.

La *République* dice che se una tale dimostrazione dovesse aver luogo, il governo francese non ne resterebbe indifferente e chiederebbe spiegazioni a Washington sulla condotta del signor Morton.

— *Le riduzioni fatte dalla Commissione* del Bilancio ascendono a sei milioni e mezzo. Esse sono 330,000 lire dalle borse dei seminarii; 1,557,000 lire sulle prebende ai canonici; 1,000,000 sul credito destinato agli edifizi diocesani; 1,000,000 su quello delle cattedrali; 1,200,000 sul credito pei vicarii, il cui numero fu ridotto a 7000. L'assegnamento del cardinale Guibert fu stabilito in L. 15,000.

La Commissione respinse la domanda dell'ex-padre Giacinto, il quale domandava che il capitolo intitolato « culto cattolico » portasse d'ora innanzi il titolo di « culti cattolici. »

— Il *Figaro* pubblica una lettera del « Comitato delle dame napoletane » sotto il patronato della madre del Nunzio pontificio, monsignor de Rende. In essa si rende conto delle operazioni *fatte a pro dei danneggiati d'Ischia.*

Il Comitato incassò 450 mila lire, con le quali assicurò la vita a 14 vecchi, provvide di ricovero e di educazione 34 orfani e 98 orfane e raccolse 6 ragazze.

Austria-Ungheria

La polizia austriaca è molto occupata contro le associazioni scolastiche tedesche che sotto il manto di voler raccorre danari *per sovvenzionare le scuole o istituirne in* luoghi ove il tedesco non è lingua dominante, fa pur una estesa propaganda antiaustriaca.

In questi giorni oravi a Graz una riunione dei capi di queste associazioni e fu pubblicato un programma sequestrato dalla polizia. Giova notare che nella Stiria quando

si dice tedesco non si intende austriaco. Ecco una parte di quel programma:

Abitanti tedeschi di Graz e della Stiria!

Preparatevi ad onorare il bel giorno nazionale di festa che noi tutti ci unirà. Salutate gli amici che vengono da ogni parte e dimostrate la vostra contentezza ornando le vostre case coi colori nazionali i quali, senza riguardo a Stato e confini saranno sempre sulla nostra bandiera e di tutti quelli che hanno per madrelingua il tedesco ed appartengono al popolo germanico.

— Mons. Vannutelli Nunzio apostolico rifiutò di ricevere la deputazione rutena incaricata di presentargli i reclami dei Ruteni, relativamente alla pretesa ingerenza dei gesuiti nell'amministrazione della Chiesa rutena.

— Il *Vaterland* annunzia che i tentativi della Prussia di riunire tutte le chiese evangeliche in una sola incontrano una viva opposizione nell'Hanover e nello Schleswig.

Inghilterra

Ecco alcuni particolari degli orrendi attentati commessi a Londra venerdì sera verso le ore 8, a Scotland Yard, sede dell'ufficio di polizia, ove avvenne una formidabile esplosione. La violenza dello scoppio fu tale, che rovesciò una fila intera di carrozze ivi di stazione. I cavalli e i cocchieri rimasero feriti.

Quasi subito dopo producevasi un'altra esplosione a *Pall Mall* presso il *Carlton Club*. Questa fu di forza maggiore della prima. Lo scoppio mandò in frantumi i vetri di tutti i clubs circostanti, e sollevò il selciato mandando in aria i quadrati di pietra.

Subito dopo altre due esplosioni avvenivano a Saint-James Square, a breve intervallo una dall'altra.

Due domestici rimanevano gravemente feriti.

La facciata di Winchester House rimase gravemente danneggiata.

Presso la colonna di Nelson in Trafalgar Square, furono trovati diciotto pacchetti di *dinamite con la miccia accesa.*

G un folla accalcasi sulle adiacenze dei luoghi ove son successe l'esplosioni. Grande emozione ed eccitazione ovunque.

Si è verificato che tutte e quattro le esplosioni accadute sono da attribuire alla dinamite.

Parlasi di altre esplosioni; dicesi che la Victoria-Station sia saltata in aria.

DIARIO SACRO

Mercordì 4 giugno

S. Francesco Caracciolo

Digiuno delle Tempora

Pagliuzze d'oro

L'avaro non fa alcun bene se non allor che muore.

Orazio.

Cose di Casa e Varietà

Garibaldeide. Ieri il anniversario della *morte di Garibaldi fu commemorato dall'*Italia coi soliti discorsi infarciti delle solite frasi a *sensation* delle solite invettive contro il clero e i clericali. Nella nostra città la *commemorazione* venne fatta al Teatro Minerva coll'intervento delle associazioni liberali e anche qui un avvocatino fatto venir di lontano, dopo *d'aver dato fondo al vaso delle ampollosità* ond'è munita l'eloquenza tribunizia in simili occasioni, si scagliò contro il clero additandolo già s'intende pel più fiero *nemico della patria* — il vero patriota è lui l'avvocatino, forse perchè sa andar nei teatri e nelle piazze a sdoganare le sue panzane e i suoi insulti villani ed empi. Sappiamo ben noi signor avvocatino di quali *ciarlatanerie* e di quali *sozzure* bisognerebbe *disinfettare l'ambiente* — le scuole, gli ospedali, le opere pie, dove il *partito liberale all'ombra della legalità* ha potuto perpetrare tanti disordini economici e morali a profitto dei sedicenti patriotti e in danno di tante istituzioni *fondate da preti o da frati* a beneficio dei bisognosi e dell'umanità sofferente. E si capisce che i radicali anelino a cacciare dai pubblici stabilimenti di beneficenza frutto della carità cattolica, gli odiati clericali, per impadronirsene essi e far man bassa del poco che ancora vi rimane.

Si, disinfettiamo l'ambiente dalle sozzure del liberalismo, abbattiamo i Moloch, gli idoli bugiardi e grotteschi che si vogliono imporre agl'italiani e ne guadagnerà la riputazione, la serietà della patria nostra e la verità storica.

Attenti alla solita truffa. Ieri, *seconda festa di Pentecoste*, si presenta al parroco di Lumignacco un Tizio, vestito da milord, e con aria d'uomo d'importanza gli presenta uno stampato della Curia, con cui *veniva concesso il permesso di ritrarre fotograficamente* ciò che v'era di più meritevole nella chiesa. Il piovano non crede di rifiutarsi e assente pure alla proposta *fattagli di acquistare poi una copia delle fotografie* ricavate. Il Tizio, che si battezzò per certo de Rubois, prima di Latisana, poi di Venezia, credette bene di installarsi nella canonica come in casa sua, poi si accinse a riprodurre la facciata della chiesa, l'interno, lo altare della processione, e che so io; ma, ad affar finito, le negative che presentò eran tali da far dubitare, molto ma molto, anche ad un imperito, del buon esito del lavoro. Al sedicente de Rubois non fecero difetto tuttavia le scuse, adducendo la mancanza di un certo bagno in cui avrebbe dovuto immergere le sue prove. Ieri c'era solennità a Lumignacco e vi si trovavano raccolti parecchi sacerdoti, il Tizio si sedette anch'egli tra i convitati al pranzo, mangiò e bevette copiosamente, e tutto con un sussiego che lo facea sembrare qualche cosa di grosso.

Al levare delle mense però stava apparecchiata al piovano una sorpresa poco gradita. Il Tizio, in segno di gratitudine per le gentilezze avute, trasse fuori una nota in cui era posta la spesa per le ricavate negative, ed altri ammennicoli, in complesso una ventina di lire. Il parroco cade dalle nuvole, e chiede al Tizio chi gli abbia comandato di portarsi a Lumignacco, e quali pretese possa accampare e con quale giustizia. L'altro porta in campo la promessa fatta di acquistare una copia delle riproduzioni. Il parroco sostiene il proprio diritto, e nega di pagare ciò che ingiustamente pretendeasi. Il Tizio si riscalda, e vuol quasi estorcere colla *forza* ciò che domanda. Al parroco a questo punto sovviene di chiedere come si possa esigere il prezzo, e un tal prezzo, di fotografie che non aveva neppure in mano. Allora il sedicente de Rubois trae in campo la propria onorabilità, ed esce in invettive. Il parroco ed i sacerdoti che si trovavano colà, in fede nostra troppo buoni, invece di cacciare l'insolente, per risparmiare susurri, gli consegnano i denari richiesti, e il ciurmatore se ne va dopo aver ben mangiato e bevuto, e per di più *con venti lire in tasca.*

Scriviamo questo perchè si finisca una volta di lasciarsi gabbare da imbroglioni, e speriamo che tali fatti non abbiano a rinnovarsi più; ad ogni modo non sarebbe colpa nostra, chè non è la prima volta che alziamo la voce in proposito.

Per lo Statuto domenica la città era imbandierata. In giardino vi fu la rivista militare e quella dei civici pompieri. Al Municipio si estrassero le grazie dotali. Una cosa venne quest'anno veduta con piacere da tutti e specialmente dalle mamme, la soppressione cioè della rassegna degli alunni ed alunne delle scuole comunali. Tale rassegna era veramente un grave sconcio che non trovava altra ragione che nel capriccio di chi l'avea imaginato, contro del quale i giornali cittadini ebbero ad alzare pur troppo inutilmente la voce negli anni precedenti.

Merita quindi ogni encomio l'Ill. signor sindaco conte De Puppi il quale volle risolutamente che tale sconcio fosse tolto.

Onore ai valorosi! Ecco l'elenco, che togliamo dalla *Gazzetta ufficiale* di sabato, di coloro cui fu per decreto reale assegnato qualche premio per coraggiose o filantropiche azioni da essi compiute.

Medaglia d'argento

fu assegnata ai signori:

Pittoni Gio. Batta., fabbro-ferraio di Tolmezzo, Marcon Piero, muratore, id., Madella Felice, brigadiere nei reali carabinieri a Tricesimo, Regoni Cattorino, attendente alle occupazioni di casa di Marano Lagunare, Muser Giacomo, boscaiuolo, in Paluzza, Mazzega Luigi, guardia campestre comunale, in Aviano, Polo Giovanni, pure guardia campestre in Aviano. Questi due ultimi per atto coraggioso compiuto nel 20 maggio 1881, avendo con manifesto rischio della vita mantenuto forza alla legge dopo vivo conflitto coi malfattori.

Menzione onorevole

Plozner Antonio, segatore, Paluzza, Leonarduzzi Luigi, tessitore in Codroipo, *Villavolpi Giuseppe, falegname, in Udine.*

Il Leonarduzzi è di Zompicchia. L'11 gennaio passato egli trasse coraggiosamente in salvo un fanciullo pericolante entro uno *stagno ghiacciato. Il Villavolpi Giuseppe* — che or crediamo sia guardia finanziaria, — trasse in salvo nel 31 agosto 1883 certo Rossi Angelo di Pasiano di Prato, pericolante in una buca del torrente Cormor.

Certi liberali pronti sempre a chiamare provocatori i clericali, non lasciano passar alcuna *occasione per provocarli.* Così nel manifesto per la commemorazione di Garibaldi ardirono fare un sacrilego paragone fra Garibaldi e Gesù Cristo. Il paragone oltrecchè empio è anche supremamente ridicolo, ma l'intenzione di insultare e di provocare i clericali era evidente. Si voleva che noi alzassimo la nostra voce contro una simile infamia per avere il pretesto ad una di quelle piazzate nelle quali certi messeri si mostrano tanto valenti. Ma noi abbiamo preferito il silenzio anche perchè il buon senso dei cittadini avea già condannato le bestemmie contenute nel manifesto garibaldesco. Oggi non aggiungeremo altro che una parola di protesta contro l'insulto fatto al sentimento cattolico della cittadinanza e contro l'autorità di P. S. che non ha saputo impedirlo.

Grazie dotali. *Diamo l'elenco delle* ragazze che ottennero grazie dotali sull'estrazione di domenica:

Monte.

Grazie da lire 180,54. Sebastianutti Teresa, Montico Angela.

Lire 189,09. Bianchet Santa.

Lire 7,63. *Galassi Catterina.*

Lire 100. Padovani Filomena, Driussi Luigia, Sostero Luigia, Quaino Isabella, De Odorico Elisa, Franzolini Catterina, Midena Elisa, Orelli Giuseppina, Giordani Lucia, Milesi Luigia, Globa Domenica, Sporeno Giulia, Montalbano Elisabetta, Marcorati Luigia, Modenese Vittoria, Miani Giulia, Lang Teresa, Rizzi Rosalia, De Col Caterina, Bozzaro Angelo, Felgiarini Rosa, Braida Elisa, Feruglio Rosa, Siına Marianna, Scaravetti Marianna, Miotti Anna, Cominotti Teresa, Tabai Ermenegilda, Deganutti Santa, Burigatti Maria, Fortificato Gemma, Belzicco Rosa, Febeo Augusta, Freschi Giulia, Bon Luigia, Del Zotto Maria, Cattarossi Maria, Comino Maria, Del Negro Teresa, Toffoli Filomena, Taddio Catterina, Cappelletti Santa, Perossini Anna, Perusin Maria, Polo Maria, Saltarin Anna, Borsetta Anna, Velutini Antonia.

Ospitale.

Grazie da lire 15,69. Casadio Enrica, Cancigh Anna, Molaro Maria, Bernardi Edvige, Artico Maria, Strigotti Luigia, Galliussi Anna, Tirelli Maria, Zampieri Maria, Sostero Maria, Tolfo Domenica, Chiopris Giuseppina.

Lire 6,31. Molaro Maria, Chiopris Giuseppina.

Lire 78,77. Sabbia Lucia, Franzolini Amalia, *Febeo Augusta, Castellani Maria,* Feruglio Lucia, Cappelletti Santa, Chiopris Giuseppina, Francesconi Elisabetta, Fasiolo Angela, Fortificato Gemma, Maliani Angela, Zugliani Anna, Tersia Clarice.

Lire 31 50. Di Giusto Regina, Lena Laura, Baldassi Anna, Tirelli Maria, Giustamano Anna, Sottogola Anna, Gelatina Clotilde, Granfosso Elena, Gordiani Lucia, Stanghetta Teresa, Ortica Teresa.

Lire 47.26. Garzoni Maria, Fragola Antonia Giustamano Anna.

Lire 36.40. Solacima Margherita, Carlini Maria.

Borseggio. Nadaja Giovanni venne ieri, nella birraria Stampetta, alleggerito del portafoglio contenente lire 50 circa. Era ubbriaco ed in compagnia di altri due che si sospettano autori del furto.

Bachicoltura. La campagna bacologica, tanto importante in Friuli, prometterebbe un buon raccolto se l'abbassata temperatura di questi giorni non ingenerasse timori sulla levata quasi generale dalla quarta muta. Qualche danno parziale nelle produzioni di seme giallo. Il prezzo della foglia gelso d'innesto varia su questa piazza da L. 9.50 a L. 11 il quintale.

Cassa di risparmio autonoma di Udine. Per favorire lo spirito di previdenza ed il vero risparmio, ieri furono estratti in forma pubblica nella sala maggiore Municipale i numero 50 premi da L. 50 cadauno che il Consiglio Amministrativo ha assegnato a favore dei depositanti i cui libretti portino un credito da L. 1 a L. 500.

I numeri sortiti vengono qui appresso indicati allo scopo che i possessori dei relativi libretti vincenti possano presentarsi alla Cassa per ritirare l'importo del premio, o farlo registrare a credito sul libretto medesimo.

Udine 2 Giugno 1884

Numeri. 420 — 915 — 964 — 1172 — 1387 — 1395 — 1480 — 1775 — 1781 — 2034 — 2438 — 2493 — 2765 — 2795 — 2933 — 3013 — 3022 — 3139 — 3141 — 3189 — 3208 — 3219 — 3238 — 3363 — 3506 — 3524 — 3564 — 3582 — 3736 — 3738 — 3749 — 3753 — 3834 — 3837 — 3957 — 3980 — 3994 — 4207 — 4325 — 4371 — 4490 — 4519 — 4613 — 4737 — 4736 — 4806 — 4824 — 4831 — 4863 — 4922.

TELEGRAMMI

Sanghai 31 — Lespès è giunto a Pekino e ricevette buona accoglienza.

Delaplace vescovo di Pekino è morto; il Consiglio dell'impero decise di farsi rappresentare ai funerali da quattro dei suoi membri.

Tunisi 2 — La Commissione finanziaria approvò a maggioranza il nuovo prestito contratto dal bey sotto la responsabilità del governo francese. Tre dei ministri tunisini, i rappresentanti dei governi francese e tunisino nonchè Sargey, controllore francese, votarono in favore; gli altri tre controllori europei votarono contro, protestando che il bey non poteva contrarre nessun prestito senza l'autorizzazione della Commissione. La conversione del prestito è quindi definitiva.

Lilla 1 — La gabbia di un ascensore installato sulla spianata della cittadella cadde dalla altezza di 40 metri. La gabbia conteneva 20 persone, 3 rimasero morte, altre ferite. La popolazione è profondamente costernata.

Suakim 2 — Stanotte ebbe luogo un attacco generale su tutta la linea. I forti lo respinsero.

Londra 2 — Nessun arresto fu fatto in seguito alle esplosioni di venerdì sera.

Parigi 1 — Il *Temps* ha da Tunisi: La febbre tifoidea infierisce a Sfax. Parecchi europei ne furono colpiti. La popolazione è agitata. Il generale Riso si reca in fretta a Sfax per prendere provvedimenti.

NOTIZIE DI BORSA

3 giugno 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.90	a L. 97.—
Id. Id. 1 luglio 1884	da L. 94.73	a L. 94 93
Rend. austr in carta	da F. 80.50	a L. 80.80
Id. in argento	da F. 81.35	a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 206.50	a L. 206.75
Banconote austr.	da L. 206.60	a L. 206.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 maggio 1884

VENEZIA	12	32	68	56	30
BARI	46	49	35	47	55
FIRENZE	73	84	8	6	65
MILANO	54	90	56	18	11
NAPOLI	9	10	71	65	8
PALERMO	52	64	18	69	85
ROMA	1	2	29	18	83
TORINO	76	26	89	58	54

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	
	» 5.10	»	omnib.
	» 10.20	»	diretto
	» 12.50 pom.		omnib.
	» 4.46	»	»
	» 8.28	»	diretto
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	
	» 7.54	»	omnib.
	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	
	» 7.45	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.
	» 4.30 pom.	»	
	» 6.35	»	diretto

ARRIVI

da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto	
	» 7.37	»	diretto
	» 9.54	»	omnib.
	» 3.30 pom.	»	
	» 6.28	»	diretto
	» 8.28	»	omnib.
da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 10.—	»	omnib.
	» 12.30 pom.	»	
	» 8.08	»	»
da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.	
	» 10.10	»	diretto.
	» 4.20 pom.	omnib	
	» 7.40	»	»
	» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.7	747.8	747.6
Umidità relativa . . .	56	53	82
Stato del cielo . . .	coperto	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	27.2
Vento – direzione . . .	E	E	N
Vento – velocità chilom. . .	1	7	1
Termometro centigrado . .	18.6	21.1	17.8

Temperatura massima 23.4 — minima 12.7 | Temperatura minima all'aperto 10.9

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

TOPICIDA
senza arsenico, senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico, si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non [illegible]; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, essere [illegible] [illegible] le case da [illegible] [illegible]. Col [illegible] specifico sono totalmente tranquilli i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo pezzettino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli doppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Colle Liquide
EXTRA-FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, Tipografia Patronato

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Poirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta

La CROMOTRICOSINA!

Quel mille frequente di becero (*Clark*, manipolatore della *[illegible]*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di ciarlatani e [illegible] di [illegible] incurabile; gli individui d'ogni razza e colore; gli increduli e [illegible] e maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltremodo disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che [illegible] ora [illegible] spietatamente vellicar l'epidermide dalle nuove *carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria **Cromotricosina?**

Leggano e . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di **Chiavari**, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non sopportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito sposante e sofferente, scorrendo un giorno ben accreditati giornali, attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della **Cromotricosina-Poirano** e rilevando dalle stesse che il fatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal fatale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste, immancabilmente di nuovi capelli qualunque calvizie; che impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti . . . — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico, si volle tentare la prova anche di cotesto Gento benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via di esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consolante e tangibile, lo si scorge nella dilesta persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, in cui calvizie da un pochi anni datava! All'evidenza così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella [illegible] Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire!

[illegible] per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 2.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece, e si fa, fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la **Cromotricosina**.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Poirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscerlo.

Sol uno, di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quanto vorrei costretti ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hanemann*, il benemerito ed onorando Poirano.

— E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro, L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Hintze e Blanckerts*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un vaschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli! *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PERFITE PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN'S.
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella [illegible] [illegible] una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il dorso, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena, [illegible] ed usandolo su foglie di lattuga fresca, [illegible] completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente. — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisici più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 50 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per liviture, per mali di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia, età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale fama e credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.